

## 9) HILLBILLY

Per definizione era una musica popolare combinata con elementi ritmici in cui prevalevano come strumenti di accompagnamento il banjo, la chitarra acustica e il violino. Un tipo di musica che si sviluppò nella comunità multi-etnica bianca di provenienza europea esistente nelle regioni montagnose del sud-est degli USA.

Il termine 'hillbilly' ha un originario significato offensivo nei riguardi delle persone che vivevano nelle zone montane e collinari degli Appalachi, quando ballavano questa allegra musica paesana. Difatti, la parola è un connubio fra 'hill' che significa 'collina' e 'billy(goat)' che vuol dire 'capro-caprone'. In pratica ci si intende riferire così alla musica che suonavano, cantavano e ballavano gli abitanti 'montanari', considerati rozzi boscaioli, di quelle zone degli Stati Uniti, e la parte di maggiore espansione si ebbe nello Stato del Tennessee e la città di Nashville, in particolare. Essa si diffuse a macchia d'olio specie con delle esecuzioni dal vivo, alle stazioni radio locali, di cantanti e gruppi strumentali dilettanti. Essendo una musica eseguita in occasione di feste paesane o private, fu chiamata pure 'barn dance', con una dizione altrettanto dispregiativa, vale a dire musica 'da ballo da stalla'.

Però, essa, per la sua peculiarità ritmica, che sollevava anche l'umore della gente in tempo di crisi economica che ci fu in America, ebbe un nutrito gruppo di esecutori che diedero concerti ed incisero dischi a 78 giri, nel corso degli anni, assurgendo a notoria fama nazionale.

Quando ebbe origine questo stile di musica locale del Tennessee?

Nel lontano autunno del 1925, un predicatore perse la sua occasione di esibizione canora alla stazione radio WSM di Nashville nello Stato del Tennessee, semplicemente perché quando arrivò il suo turno non si presentò e lo spazio di tempo concesso fu utilizzato da 'Uncle' Jimmy Thompson. Egli si esibì in un modo così eccellente da far nascere lo stile radiofonico del ballo di campagna. In pratica la radio trasmetteva in diretta le esibizioni canoro-strumentali di cantanti e gruppi, mentre dall'apparecchio radio privato o si ascoltava semplicemente la musica a casa oppure la si ascoltava e ballava in una 'stalla', in un salone privato o locale pubblico.

Comunque, gli abitanti di Nashville non è che si stupirono molto nell'ascoltare questo tipo di musica paesana o montanara dal vivo. Conosciuta come l'Atene del sud, Nashville era a quei tempi una oasi di cultura che non era ancora in grado di accogliere l'invasione della musica 'hillbilly'. In realtà, essi sarebbero poi stati assai contenti del fallimento delle esibizioni musicali dal vivo trasmesse dalle piccole stazioni radio locali e quindi anche all'emigrazione di musicisti, di cantanti e dei loro accompagnatori strumentisti.

E fu così che subito dopo, nell'ottobre del 1925, venne organizzato l'importante festival del 'Grand Ole Opry' ( tuttora in attività, che quest'anno compie il 90° anno !) come spettacolo musicale nei week-end settimanali, potendo essere ascoltato con i suoi cinquantamila watt di potenza di trasmissione dalla radio WSM, sia in tutti gli Stati Uniti che in buona parte del vicino Canada.

Successivamente lo scopritore di talenti canoro-musicali (talent scout) Ralph Peer, fece un viaggio nel Tennessee incontrando i componenti la famiglia Carter e Jimmie Rodgers. A quel

tempo per un puro caso la canzone in stile hillbilly come 'The prisoners song' di Vernon Delhart, divenne un grande successo creando una prima 'star' musicale di questo filone tipico. In realtà, anche i componenti la famiglia Carter avrebbero venduto milioni di dischi negli anni seguenti. Questa era proprio una famiglia canterina dove tutti erano in grado di suonare diversi strumenti musicali ed era composta da A.P. (Alvin Pleasant) Delaney Carter, da sua moglie Sara e dalle figlie, fra cui la piccola June che diverrà, molti anni dopo, la seconda ed inseparabile moglie del famoso 'Country singer' Johnny Cash, entrambi scomparsi nel 2003, a distanza di pochi mesi, i quali ci hanno lasciato dei bellissimi concerti.

Anche Jimmie Rodgers, da cantante solista, avrebbe avuto la stessa fortuna venendo considerato nell'ambiente concertistico una vera 'Superstar', riuscendo a vendere oltre venti milioni di dischi in sei anni e guadagnando oltre cinquecento dollari a settimana, di quegli anni lontani. Persino durante il periodo di povertà vissuta della Grande Depressione economica, entrambi continuarono a vendere bene. Egli imparò sin da piccolo a suonare la chitarra e il banjo, e da adulto seguì le orme del padre lavorando nelle ferrovie pur essendo un appassionato cultore di musica popolare. Quando fu costretto a lasciare il suo lavoro di ferroviere, per avere contratto la tubercolosi, si dedicò alla sua amata musica. Dai critici fu chiamato 'the singing breakman' usando nel canto il suo tipico gorgheggio di voce 'yodel'.

E allorchè agli inizi del 1933, per adempiere al contratto stipulato con la casa discografica RCA Victor di New York, per registrare altre ventiquattro canzoni, gli fu disposto un letto nella sala di registrazione, ma prima che finisse le sessioni musicali, cadde in coma e morì pochi giorni dopo all'età di 36 anni.

Rodgers riuscì a spingere molti imitatori, tra i quali nessuno fu capace di eguagliare il grande 'Cowboy singing star' che fu Gene Autry. Originario del Texas dove era nato nel 1907, Autry avrebbe raggiunto, in breve tempo, il successo come cantante nei film e grande affarista, riuscendo ad eguagliare assai bene il già famoso Jimmie Rodgers.

Iniziando la sua carriera, alcuni anni dopo, Roy Acuff, nativo del Tennessee, suscitò grandi attese con i suoi appuntamenti radiofonici con canzoni come 'The great speckled bird' e 'The wabash cannonball' che furono incise nel 1936 per la casa discografica ARC acquisendo un notevole successo di pubblico e di vendite. Anch'egli si esibì diverse volte al festival del 'Grand Ole Opry', al pari di altri cantanti dello stesso stile quali Jimmy Skinner, Jimmy York, Rex Griffin, Leon Payne, Eddy Arnold ed Ernest Tubb.

La musica hillbilly era quasi sconvolgente quando Hank Williams si esibiva al microfono. Sia in studio che sul palcoscenico, Hank dava la sua anima per lanciare il suo messaggio al pubblico e ciò lo fece pure con una lunga serie di registrazioni avvenute tra il 1945 e il 1952. I suoi allegri motivi furono quasi anticipatori della musica 'Rockabilly' come nessun altro seppe fare. Le sue canzoni, infatti, furono riprese ed eseguite da numerosi cantanti di 'Rock and roll' negli anni '50 e '60.

Simile al programma radiofonico del 'Grand Ole Opry', è stata l'altra trasmissione imitativa del 'Louisiana Hayride' effettuata tra il 1948 e il 1960 dalla città di Shreveport lanciando però quasi esclusivamente cantanti di ritmi 'Country and Western' e 'Rock and Roll'.

9) HILLBILLY - Discografia

- 1) The Carter Family - I'm thinking tonight of my blue eyes (1929)
- 2) Jimmie Rodgers - Mule skinner blues - yodel n° 8 (1930)
- 3) Roy Acuff - The wabash cannonball (1936)
- 4) Rex Griffin - The last letter (1937)
- 5) Roy Rogers - Headin' for Texas and home (1939)
- 6) Ernest Tubb - Walkin' the floor over you (1941)
- 7) Jimmy Wakely and Arthur Smith - Orange blossom special (1943)
- 8) Ted Daffan - Born to lose (1943)
- 9) Johnny Bond - I'll step aside (1945)
- 10) Hank Penny - Won't you ride in my little red wagon (1946)
- 11) Jimmie Davis - You are my sunshine (1946)
- 12) Hank Williams - The blues come around (1947)
- 13) Merle Travis - Nine pound hammer (1947)
- 14) Wayne Raney - Lost John boogie (1947)
- 15) The Delmore Brothers - Browns Ferry blues (1947)
- 16) Jimmy York - Tennessee border (1948)
- 17) The Maddox Brothers and Rose - George's playhouse boogie (1948)
- 18) Floyd Tillman - I love you so much it hurts (1948)
- 19) Pee Wee King - Tennessee waltz (1948)
- 20) Leon Payne - I love you because (1949)

## 10) WESTERN SWING

Forse è facile affermare che la Grande Depressione degli anni '20 e '30 dopo che era stata superata negli aspetti negativi della vita quotidiana, ogni giorno gli Americani erano sempre più propensi ad ascoltare musica e a ballare ciò che veniva trasmesso per radio che si stava diffondendo nelle città e nelle campagne di tutto l'immenso paese.

Proprio perché c'era ancora poco lavoro e poco denaro nelle tasche di ognuno, molti suonatori si impegnarono a cogliere qualsiasi occasione di cambiamento nel campo musicale ed organizzarono nel tipico modo borghese concerti in ampi saloni per far divertire e ballare i partecipanti nel fine settimana.

Le origini del 'Western swing' sono seppellite nella storia musicale del Texas e dell'Oklahoma, seppure, generalmente, è noto che fu Milton Brown e i suoi Musical Brownies del Texas a fondare nel 1927 la prima banda di 'Western swing', cioè la 'Musica dondolante dell'ovest', tradotto in un brutto italiano.

Includendo il grande cantante Bob Wills, un altro Texano, che, da piccolo, dal padre e dal nonno apprese a suonare la chitarra, il mandolino e il violino, i Brownies attinsero il proprio ritmo da una grande varietà di fonti musicali come il blues, i motivi suonati col violino, quelli di origine messicana e texana, popolari, jazz ed anche altri ritmi tipici di antiche tradizioni che sarebbero stati fusi insieme dando inizio allo stile musicale noto come 'Western swing'. Sia Milton Brown che Bob Wills pervennero a tale risultato intuendo ciò che la gente desiderava ascoltare e ballare.

Nel 1932 formarono il leggendario gruppo dei 'Texas Playboys' con cui avrebbero conseguito, nei successivi dodici anni, numerosi successi, anche se Milton nel 1936 sarebbe morto tragicamente, assai giovane, in un incidente stradale a soli trentadue anni. Con la componente di un gran numero di validi musicisti, assunti per molti anni, come Leon Mc Auliffe, Jesse Ashlock, Eldon Shamblin, Noel Boggs, ed Herb Remington, tutti guidati dalla voce solista di Tommy Duncan, fino al 1948 la banda musicale di Bob Wills fu la più popolare 'Western swing band' di tutti gli Stati Uniti che si esibì in grandiosi spettacoli e registrò moltissimi dischi ancora molto apprezzati oggi.

Il suo gruppo sopravvisse all'era del 'Rock and roll' fino alla metà degli anni '60, fin quando con i problemi del suo cuore malato fu costretto a scioglierlo, decedendo di infarto nel 1975. Altri conosciuti nomi di cantanti di questo particolare stile musicale furono Spade Cooley, Roy Rogers, Gene Autry, Tex Ritter, Red Foley e Jimmy Wakely che primeggiarono specialmente durante gli anni '30 e 40.

### 10) WESTERN SWING - Discografia

- 1) Patsy Montana - I want to be a cowboy's sweetheart (1935)
- 2) The Prairie Ramblers - Swinging down the old Orchard Lane (1935)

- 3) Billy Boyd and his Cowboy Ramblers - Too blue to care (1935)
- 4) The Saddle Tramps - Hot as I am (1938)
- 5) The Sweet Violet Boys - I love my fruit (1939)
- 6) Bob Wills and his Texas Playboys - Time changes everything (1940)
- 7) Louise Massey and her Westerners - My adobe 'hacienda' (1941)
- 8) Adolph Hofner - Swing with the music (1942)
- 9) Al Dexter - Pistol packin' mama (1943)
- 10) Red Foley - Hang your head in shame (1944)
- 11) Tex Ritter - Jealous heart (1944)
- 12) Jimmy Walker - Detour (1945)
- 13) Jack Guthrie - Oklahoma hills (1946)
- 14) Merle Travis - So round, so firm, so fully packed (1946)
- 15) Johnny Tyler - Oakie boogie (1946)
- 16) T. Texas Tyler - You doggone son of a gun (1946)
- 17) Tex Williams - Smoke, smoke, smoke that cigarette (1947)
- 18) Texas Ruby and Billy Fox - Would it make any difference to you? (1947)
- 19) Tommy Duncan - Gambling polka dot blues (1949)
- 20) Hank Thompson and his Brazos Valley Boys - Swing wide your gate of love (1949)

## 11) BLUEGRASS

Uno dei più bei nomi per descrivere un genere di musica - 'Bluegrass' - che significa 'gramigna o erba azzurra', è inevitabilmente legato allo Stato americano del Kentucky e ad un tipo di erba, dall'aspetto bluastro, usata per il pascolo e come fieno naturale per l'allevamento di bestiame (Cattle raising) allo stato brado.

Il Kentucky sarebbe diventato, infatti, il 'Bluegrass State' nel 1886.

Guadagnarsi da vivere suonando e cantando in modo idilliaco non è stato mai facile nel Kentucky e tale era l'ambiente in cui nacque nel 1911 William Smith Monroe in una famiglia numerosa, composta da cinque fratelli e da due sorelle. Sin dal 1923 Bill, com'era chiamato con il diminutivo, iniziò a suonare la chitarra e il violino sotto la guida di zio Pendleton che lo istruì a tenere il tempo musicale.

Egli fu anche profondamente influenzato dal violinista negro Arnold Schultz che sapeva suonare assai bene il blues chitarristico. In tutta la sua lunga carriera, un po' di blues lo si trova sempre nelle sue canzoni che risale al violinista Schultz.

Il padre di Bill morì nel 1927, cosicché egli si trasferì a casa dello zio Pendleton il quale, in seguito, fu immortalato in una bella canzone.

Per i successivi sette anni Bill fece diversi lavori, mentre di sera era impegnato, insieme ai suoi fratelli Charlie e Birch, ad esibirsi in diretta alla piccola stazione radio locale. Alla fine, dal febbraio 1936, la popolarità dei 'Monroe Brothers' fu apprezzata dai dirigenti della RCA Victor che fecero sottoscrivere un vantaggioso contratto discografico e al gruppo fecero registrare ben sessanta titoli in soli due anni. Nel 1939 Bill formò la prima versione del noto complesso 'The Bluegrass Boys', assicurandosi il primo posto in classifica al 'Grand Ole Opry' con la canzone 'Mule skinner blues' che fu la prima ad essere incisa per la RCA.

Nel 1941 egli acquistò un mandolino Gibson che gli avrebbe assicurato il successo e che avrebbe suonato con maestria per il resto della sua vita. Tutti i musicisti di stile 'Bluegrass' devono molto alla influenza di Bill Monroe, considerato da tutti come 'The father of Bluegrass', e forse nessuno più di Lester Flatt ed Earl Scruggs che per un po' di tempo suonarono con il complesso di Bill. Alla fine questi due valenti musicisti si misero in proprio formando 'The Foggy Mountain Boys' e nel 1948 e '49 registrarono per la casa discografica Mercury ben ventotto brani classici in stile Bluegrass.

Il successo fu talmente grande che la concorrente 'Columbia' li scritturò facendoli assurgere ad altri successi nei seguenti diciannove anni prima della loro scomparsa nel 1969.

Il loro contributo fu notevole per la diffusione della musica Bluegrass al pari di quello dato da Monroe che ancora oggi non può essere dimenticato.

Altri rappresentanti da citare sono i McReynolds Brothers, Hylo Brown and the Timberliners, Glenn Campbell, The Cumberland Mountain Boys, Reno and Smiley, The Lonesome Fiddlers, The Bailey Brothers.

11) BLUEGRASS - Discografia

- 1) Gid Tanner and Riley Puckett - On Tanner's farm (1934)
- 2) The Sons of the Pioneers - Tumbling Tumbleweed (1934)
- 3) The Monroe Brothers - Darling Corey (1936)
- 4) The Dixon Brothers - The intoxicated rat (1936)
- 5) The Blue Sky Boys - Are you from Dixie? (1937)
- 6) Arthur Smith Trio - The Paris waltz (1938)
- 7) Bill Monroe and his Bluegrass Boys - Dog house blues (1940)
- 8) The Delmore Brothers - Going back to the Blue Ridge Mountains (1946)
- 9) The Stanley Brothers - Man of constant sorrow (1948)
- 10) Lester Flatt and Earl Scruggs - Foggy mountain breakdown (1950)
- 11) Brown's Ferry Four - Will the circle be unbrocken (1950)
- 12) Carl Story and his Rambling Mountaineers - He will set your fields on fire (1951)
- 13) Jimmy and Jesse - I'll wash your love from my heart (1952)
- 14) Hylo Brown and the Timberliners - Lovesick and sorrow (1954)
- 15) The Louvin Brothers - The last shovel (1960)
- 16) Charlie Moore and Bill Napier - Gathering flowers from the hillside (1962)
- 17) The Cumberland Mountain Boys - I'm going down and have myself a ball (1962)
- 18) Jimmie Skinner - I know you're married (1962)
- 19) Rose Maddox - Each season changes you (1962)
- 20) The Green River Boys featuring Glenn Campbell - Truck drivin' man (1965)

## 12) CAJUN

Prima di iniziare a parlare di questo tipo di musica regionale della Louisiana portato avanti dalla comunità francofona, è necessario partire dal contesto storico considerando la feroce guerra in atto da molti anni fra le truppe francesi e quelle inglesi per la conquista delle fredde terre a nord degli Stati Uniti d'America.

Nell'anno 1759, il Generale inglese Wolfe fece la sua inaspettata conquista del Quebec facendo scalare ai suoi soldati i ripidi strapiombi delle alture di Abraham, protetti dall'oscurità, per sconfiggere, alla fine, il Generale delle truppe francesi Montcalm. Il Quebec, a quei tempi, era una fortezza chiave assai importante, ma sarebbe stato necessario un altro anno di lotta per occupare l'intero Canada. In questo modo la realizzazione di un possibile e desiderato Impero Coloniale Francese, da Montreal fino New Orleans, fu completamente annullata.

L'Arcadia, cioè quella parte di vasto territorio posto a nord degli Stati Uniti, che i coloni francesi avevano chiamato con quel mitico nome greco, per gli inglesi conquistatori, divenne il Canada. Però un considerevole numero di coloni francesi, non essendo contenti di questa sistemazione, scelse di emigrare verso sud, attraversando il territorio degli Stati Uniti, ma controllati lungo il percorso dai soldati britannici, per giungere fino alle terre baciata dalle onde del mare e solcate dalle acque dell'immenso fiume Mississippi.

Comunque, i coloni fuggitivi si erano diretti verso la Louisiana che, a quell'epoca era ancora sotto un forte controllo francese, con la vivace città di New Orleans come sua capitale. Questa città da tutti i visitatori e dagli stessi abitanti, veniva considerata come se fosse una piccola Parigi. E così sarà celebrata nelle canzoni incise su dischi molti decenni dopo.

In quei tempi lontani, quando l'intrattenimento era assai limitato, se paragonato a quello che conosciamo oggi, l'unica cosa che quei coloni si portarono appresso era la loro cultura salvaguardata con orgoglio, di cui un punto focale era rappresentato dalla loro particolare musica. Fuggendo, non tutti si fermarono e si stabilirono a New Orleans e nelle cittadine limitrofe. Molti preferirono tornare ai tempi di prima, ad una vita piuttosto rurale e tranquilla, che veniva vissuta tra le paludi e i vasti acquitrini del sud di quello Stato portando gelosamente con loro quella radicata cultura data dalla lingua, dal cibo e dalla musica di stampo francese.

In qualche luogo, lungo questo trasferimento emigratorio intrapreso, gli Arcadi riebbero il proprio nome abbreviato e storpiato in una forma gergale dialettale da A(r)cadians in Cajuns e fecero in modo di ottenere una straordinaria condizione di isolamento dal resto del mondo per quasi duecento anni. Tanto è vero che ai tempi nostri dopo le due guerre mondiali del '900, molti 'Cajuns' parlavano ancora lo stretto dialetto francese, con molte parole inglesi pronunciate assai male. Di conseguenza, la cultura 'Cajun' rimase intatta, simile a quella originaria: e ciò è stato sicuramente un bene, fino ad oggi.

In Louisiana, comunque, il francese, inteso come 'patois', cioè 'dialetto' è ancora parlato, il cibo è meraviglioso e la musica è straordinaria mettendo voglia di ascoltarla o di ballarla.

Fino al termine dell'800, il violino fu uno strumento assai comune in uso fra i coloni francesi, mentre successivamente gli immigrati di lingua tedesca portarono la fisarmonica diatonica da Vienna. Questo era uno strumento sonoro più forte e più intenso e ben presto prese il sopravvento come strumento-guida fra gli altri usati dai musicisti. In seguito la

chitarra acustica assunse la funzione ritmica, insieme ai cucchiari, assi per lavare (washboard) e triangoli metallici che venivano utilizzati quando disponibili o erano considerati necessari.

La prima vera incisione di canzoni 'Cajun' fu fatta a New Orleans il 6 luglio 1925 dal Dottor James F. Roach per la propria etichetta - la 'General Phone Corporation' - ed ebbe come titolo: Gue gue solingail / Song of crocodile'. Sarebbero dovuti trascorrere altri tre anni prima che Joseph Falcon potesse registrare il disco: 'Allons a Lafayette / Valse qui m'a portin de ma fosé' per la Columbia nel luglio del 1928, grazie a Ryane Jeweler e George Burr che si accordarono per comprare un numero sufficiente di copie del disco a 78 giri da lanciare sul mercato locale.

Con la sorpresa dei dirigenti della Columbia, il disco fu venduto e come risultato un piccolo, ma valido gruppo di dischi di musica 'Cajun' venne inciso negli anni successivi e lanciato dalla casa discografica Columbia e poi dalla Okeh, Bluebird, Brunswick, Decca ed RCA compresi fra gli anni '40 e '50.

Noti artisti di questo allegro stile musicale, tipico della Louisiana, sono stati in quegli anni Happy Fats, Joseph and Cleoma Falcon, Leo Soileau, Amédé Ardoin, Dennis McGhee, Nathan Abshire, the Balfa Brothers, Aldus Roger, Boozoo Chavis e il famoso Clifton Chenier per il suono del suo 'Zydeco' come viene chiamata la piccola fisarmonica con i tasti a bottoni.

Anche oggi la musica 'Cajun' risuona in ogni angolo dello Stato del 'bayou' e degli 'swamps' che è la Louisiana e a New Orleans, antica patria e culla del Jazz tradizionale.

## 12) CAJUN - Discografia

- 1) Jimmy C. Newman - Lache pas la patate
- 2) The Balfa Brothers Orchestra - Acadian two step
- 3) Austin Pitré and the Evangeline Playboys - Les flammes d'enfer
- 4) Joe Bonsal and the Orange Playboys - Step it fast
- 5) Aldus Roger and the Lafayette Playboys - Oson two step
- 6) Nathan Abshire - Jolie blond
- 7) Bessyl Duhon - Love bridge waltz
- 8) Boozoo Chavis - Zydeco hee-haw
- 9) Ardoin Brothers Orchestra - Mamou hot step
- 10) Camey Doucet with Wayne Toups and the Crowley Aces - Moi et mon cousin
- 11) Ronnie Fruge and the Cajun Kings - L'année tu partit
- 12) Harrison Fontenot - La cravate
- 13) Cleveland Crochet - Sugar bee

- 14) Cajun Born featuring Johnnie Allan - La belle Evangeline
- 15) Leroy Broussard - The lemonade song
- 16) Alex Broussard - Le sud de la Louisianne
- 17) Clifton Chenier - Louisiana stomp
- 18) Lawrence Walker - Mamou two step
- 19) Rufus Tibodeaux - Pauvre 'hobo'
- 20) Robert Elkins - I'd rather have lost you